



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale



Roma ,20 marzo 2020

Pres. Francesco BASENTINI
Capo del D. A. P. - R O M A

**Oggetto: Mense e Spacci nelle Sedi Penitenziarie.
Benessere del Personale di Polizia Penitenziaria.**

Egregio Pres. Basentini,

in esito alla Sua nota n. 93752.U del 19 marzo 2020, emerge l'urgenza di segnalare alcune criticità che, in coincidenza con questa fase di emergenza sanitaria nel Paese, possono determinarsi con la chiusura dei bar-spacci negli Istituti.

A questo si aggiunge un ulteriore correlato problema alle misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute Pubblica e nello specifico per quanto attiene alle Mense.

Come noto, nel Corpo della Polizia Penitenziaria, è diffuso il fenomeno del pendolarismo che vede Colleghi e Colleague vivere lontani dalle proprie Famiglie, permanendo per medi e lunghi periodi nelle Sedi di Servizio, negli alloggi e nelle caserme.

Questo stato di cose pone la condizione, a seguito delle comunicazioni di tutte le Istituzioni che ribadiscono quasi in modo ossessivo ma giustamente e doverosamente ai Cittadini l'invito "RESTATE A CASA", per il nostro Personale di restare in Sede.

La S.V. è a conoscenza che nelle caserme è vietato (per Regolamento e per motivi d'igiene e sicurezza) utilizzare le camere per la preparazione e la consumazione di pasti caldi, compreso lo stoccaggio e l'accumulo di derrate alimentari, motivo per il quale i poliziotti penitenziari che non risiedono all'esterno delle Sedi di Servizio possono far colazione al mattino prima d'iniziare i turni di lavoro solo nei bar-spacci interni (oggi ancor di più visto che le direttive di legge del Governo hanno disposto la chiusura di tutti i bar pubblici esterni), e presso gli stessi spacci acquistano generi di necessità personale. Non solo, ma quando i Colleghi non sono in servizio possono consumare pranzi e/o cene solo nelle Mense, in conseguenza delle direttive Governative che hanno chiuso tutti gli esercizi pubblici esterni dediti alla ristorazione.

Ancor più grave la situazione diventa per coloro che prestano servizio nelle Sedi Penitenziarie disagiate, spesso distanti e scollegate dai centri urbani cittadini, rendendo impossibile ai Colleghi di poter fruire delle deroghe ai blocchi di circolazione sul territorio per motivi di necessità, non potendo così provvedere all'acquisto dei necessari generi alimentari.

Per quanto detto chiediamo alla S.V. di rivalutare la decisione assunta ed anzi disciplinare temporaneamente una estensione dell'uso di Mense, bar-spacci interni, per realizzare concretamente quell'impegno che viene sovente richiamato riguardo al "benessere" del Personale.

Certi di un Suo urgente interessamento alla questione si porgono cordiali saluti.

Ing. Pompeo MANNONE